

## ECONOMIA DIGITALE

CRIPTOVALUTE  
AL VAGLIO DELLE  
AUTHORITYdi **Marcello Minenna**

Il 2021 verrà ricordato come l'anno in cui l'adozione delle valute digitali è realmente decollata a livello globale, e se ne sono accorti anche i *regulators*.

Secondo l'indice composito elaborato dalla società *ChainAnalysis* tra fine 2019 e metà del 2021 l'utilizzo di valute digitali è aumentato di 25 volte (+2500%), con un'esplosione a partire da gennaio 2021. La

crescita registrata infatti già supera di 1,5 volte il ritmo fenomenale registrato nel 2020.

L'indice aggrega valori di traffico dati registrati sulle reti decentralizzate che evidenziano modalità di utilizzo delle valute digitali profondamente diverse per economie industrializzate ed emergenti.

— Continua a pag. 10

## CRIPTOVALUTE SOTTO LALENTE DELLE AUTHORITY

di **Marcello Minenna**

— Continua da pagina 1

**A**l Paese più avanzato viene assegnato uno score massimo di 1.

È possibile apprezzare il dominio della classifica da parte di piccole economie emergenti. La prima economia avanzata (gli USA) appare soltanto all'8° posto, in discesa rispetto al *ranking* del precedente trimestre; dei giganti del blocco BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa) soltanto l'India è tra i primi posti, mentre il ruolo della Cina appare ridimensionato dal crollo di traffico indotto dai recenti divieti all'attività di *mining* e negoziazione di valute digitali.

I dati dimostrano, non sorprendentemente, come nei Paesi in via di sviluppo con una scarsa diffusione di infrastrutture bancarie/finanziarie gli utenti stanno utilizzando le valute digitali come surrogato dei conti di deposito. Spesso l'utilizzo di criptovalute rappresenta in questi Paesi l'unica maniera per trasferire valuta da/per l'estero a costi accessibili e senza incorrere in severe limitazioni da parte delle autorità monetarie.

In casi estremi come quello del Venezuela o dell'Argentina inoltre le valute digitali consentono di proteggere (in maniera rischiosa ed imperfetta) il valore del risparmio da tassi di inflazione e svalutazione della divisa domestica elevatissimi, nel momento in cui l'accesso ai Dollari risulta precluso dalle norme in vigore.

Pertanto si tende ad osservare un approccio molto rigido da parte dei *regulators*, orientati ad estendere ai nuovi strumenti i regimi di controllo dei movimenti di capitali.

Al contrario nelle economie con un'infrastruttura finanziaria evoluta si osserva una rapida integrazione delle valute digitali all'interno del *corpus* normativo esistente. In particolare le *authority* dell'Unione Europea (UE) e del Canada stanno riorientando il *focus* sul tema della "finanza decentralizzata" che ha visto un incremento dei volumi investiti di circa 20 volte negli ultimi 12 mesi (+2000%). Si tratta della replica su piattaforme di negoziazione decentralizzate dei comuni servizi finanziari (prestiti, depositi remunerati, pronti contro termine) offerti tradizionalmente da banche ed intermediari in valute *fiat* che espongono gli investitori a rischi elevatissimi.

Non si stanno muovendo solo i *big players*: Ucraina, Brasile, Cuba; a breve Paraguay e Panama. Il rischio

è che si proceda in ordine sparso e senza una prospettiva di insieme, in un settore dove è semplice l'arbitraggio regolamentare di divieti ed interpretazioni divergenti.

In questa fase occorrerebbe favorire un coordinamento delle varie *authority* intorno a principi e procedure condivise: l'UE ha scelto il percorso più corretto attraverso lo sviluppo della *Markets in Crypto-Assets (MiCA) Regulation*, ma il ritmo appare troppo lento rispetto alla velocità di sviluppo dell'economia digitale.

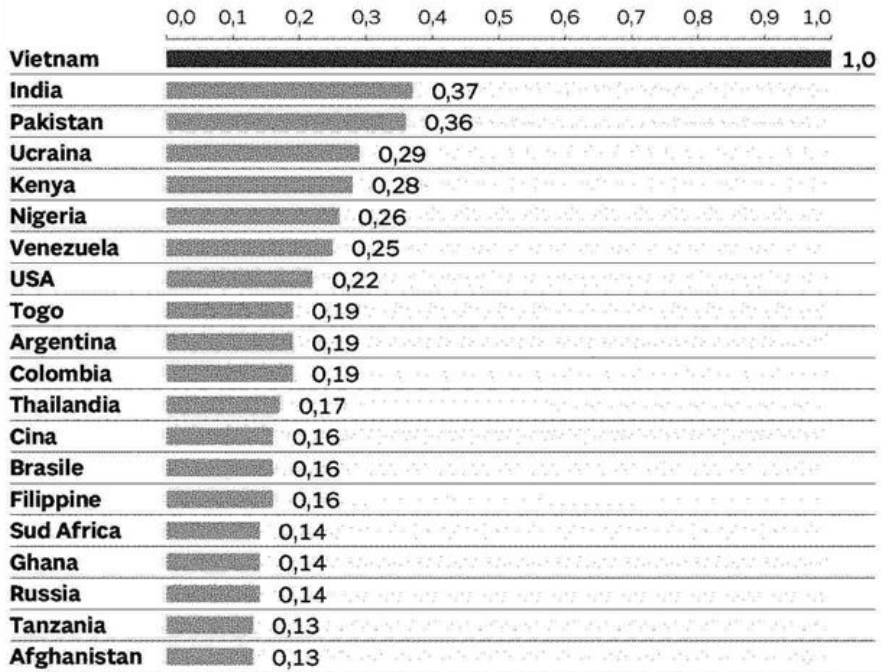
Marcello Minenna, Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

📧 @Marcello Minenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali

## I Paesi in via di sviluppo e la corsa alle valute digitali

Indice globale di adozione delle valute digitali



Nota: valore massimo=1; score aggiornato a settembre 2021. Fonte: ChainAnalysis.com